

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
MARIO CLEMENTE MASTELLA

**La seduta comincia alle 9,05.**

*La camera approva il processo verbale della seduta di ieri.*

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quarantanove.

**Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge: Legge finanziaria 2005 (5310-bis); Bilancio di previsione dello Stato per il 2005 e bilancio pluriennale per il triennio 2005-2007 (5311).**

PRESIDENTE riprende la discussione congiunta sulle linee generali.

GIANFRANCO MORGANDO giudica la manovra economico-finanziaria in discussione inadeguata a ridimensionare il deficit pubblico, a contrastare il fenomeno della bassa crescita e ad operare trasformazioni strutturali del Paese. Nell'esprimere, in particolare, un giudizio fortemente critico sulla fissazione del tetto del 2 per cento per l'incremento della spesa delle pubbliche amministrazioni, rileva che la prospettata riforma fiscale potrebbe non determinare un incremento dei consumi.

PIERA CAPITELLI lamenta l'ulteriore riduzione delle risorse finanziarie destinate all'istruzione prevista dalla manovra di finanza pubblica per il 2005, che rischia di penalizzare gravemente il sistema scolastico.

GIOVANNI BELLINI, osservato che la manovra economica-finanziaria in discussione non appare idonea a determinare l'inversione di tendenza necessaria per innescare un virtuoso processo di crescita economica, sottolinea il carattere iniquo della riforma fiscale preannunciata dal Governo, rilevando che interventi mirati a sostenere i redditi più bassi e la restituzione del *fiscal drag* consentirebbero di incidere in misura significativa sui consumi.

LUIGI GIUSEPPE MEDURI, lamentata la disattenzione mostrata dal Governo nei confronti delle esigenze di sviluppo infrastrutturale ed economico del Mezzogiorno, giudica a tal fine inadeguate le misure previste dagli articoli 27-bis e 27-ter del disegno di legge finanziaria per il 2005; paventa altresì le deleterie conseguenze derivanti dall'attuazione della manovra proposta dall'Esecutivo, in particolare, per le fasce più deboli della popolazione.

LAURA MARIA PENNACCHI, nel ritenere contraddittorie, paradossali e vessatorie le scelte compiute dal Governo al fine di conseguire un incremento delle entrate, manifesta netta contrarietà alle misure volte a ridurre, in particolare, la spesa sanitaria ed i trasferimenti agli enti locali; giudica, altresì, irresponsabile ed iniquo il preannunciato intendimento di ridurre la pressione fiscale, a vantaggio dei ceti più agiati della popolazione.

GIORGIO BENVENUTO, osservato che il previsto limite del 2 per cento per la crescita delle spese delle amministrazioni pubbliche penalizza inopinatamente gli enti locali, giudica contraddittoria la prospettata riduzione della pressione fiscale,

atteso l'aumento dell'imposizione che grava sui trattamenti di fine rapporto e l'entità dei crediti di imposta che lo Stato dovrà restituire; lamentata, inoltre, la generale riduzione del potere d'acquisto delle famiglie, sottolinea l'inadeguatezza delle misure che dovrebbero favorire il rilancio del sistema produttivo, che viene anzi penalizzato dall'introduzione di ulteriori oneri di carattere burocratico.

ROBERTO GIACHETTI ritiene che l'inadeguatezza dei trasferimenti di risorse destinati alla città di Roma dimostri l'intendimento di sminuirne il ruolo di capitale del Paese, peraltro in assoluta controtendenza rispetto a quanto accade negli altri Stati europei. Sottolinea altresì che i deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo hanno presentato proposte emendative, che hanno ricevuto il consenso di tutte le parti politiche ad eccezione della Lega nord, volte a destinare più adeguate risorse ed a conferire poteri più incisivi alla città di Roma.

RICCARDO MILANA, nel lamentare la riduzione dei trasferimenti a favore degli enti locali e la grave penalizzazione della città di Roma, alla quale non sono state attribuite, tra l'altro, le risorse necessarie per svolgere adeguatamente il ruolo di capitale del Paese, manifesta un orientamento complessivamente contrario alla manovra economico-finanziaria in discussione.

ELETTRA DEIANA manifesta l'orientamento fortemente critico della sua parte politica nei confronti di una manovra economico-finanziaria che ritiene ispirata ad una deprecabile logica neoliberista manifestamente ostile ad ogni criterio di reale giustizia sociale e di solidarietà nazionale. Lamenta, in particolare, l'elevato livello delle risorse finanziarie destinate al settore della difesa a fronte, tra l'altro, della riduzione degli stanziamenti a favore della spesa sociale e della sanità.

GRAZIA LABATE, giudicata la manovra finanziaria per il 2005 inidonea a

risolvere la crisi economica che investe il Paese, lamenta, in particolare, la sensibile riduzione degli stanziamenti destinati ai servizi di protezione sociale, a danno dei cittadini meno abbienti.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE rileva che la manovra in discussione appare pericolosa, fortemente deficitaria in tema di politiche sociali ed inidonea a favorire lo sviluppo; ritiene altresì che la fallimentare politica economica condotta dal Governo abbia determinato la crisi strutturale di tutti i settori produttivi, con gravi ripercussioni sui livelli occupazionali. Nell'auspicare quindi il ripristino degli strumenti posti in essere dai Governi di centrosinistra per favorire il rilancio economico del Mezzogiorno, preannuncia una ferma opposizione ad una manovra volta a premiare i ceti più abbienti.

NICOLA ROSSI lamenta preliminarmente che la maggior parte delle misure previste nella manovra economico-finanziaria prospettata dal Governo ha carattere meramente transitorio, con la conseguente elusione dei reali problemi del Paese.

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

NICOLA ROSSI, nel ritenere, altresì, che il risanamento della finanza pubblica sia una condizione essenziale per la ripresa dello sviluppo economico, esprime netta contrarietà alla scelta di ridurre la spesa pubblica a scapito degli enti locali.

LELLO DI GIOIA, paventato il rischio che la manovra finanziaria proposta dall'Esecutivo renderà necessari ulteriori interventi correttivi dell'andamento dei conti pubblici, osserva che le misure prospettate — di carattere congiunturale — non favoriranno la ripresa economica del Paese; lamentata, infatti, la disattenzione mostrata, in particolare, nei confronti dei settori della scuola, della formazione, della ricerca, delle infrastrutture e dei trasporti,

ritiene che l'indiscriminata riduzione delle spese penalizzerà soprattutto gli enti locali ed il Mezzogiorno.

MARCELLA LUCIDI, evidenziato il sostanziale fallimento delle politiche del Governo per la sicurezza, motivato non tanto dalla mancanza di risorse quanto dall'assenza di una strategia che individui le priorità cui destinarle, lamenta, in particolare, la riduzione dei fondi e delle dotazioni a favore del personale del comparto difesa e sicurezza, proprio nel momento in cui viene richiesto un maggiore impegno sul versante della lotta al terrorismo ed alla criminalità organizzata e del contrasto all'immigrazione clandestina.

ANTONIO RUGGHIA, giudicato fallimentare il bilancio della politica economica e finanziaria del Governo Berlusconi, caratterizzata da un incremento della pressione fiscale e da un taglio dei servizi sociali, lamenta, in particolare, il mancato perseguimento di un serio contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, che ha fortemente compromesso il rapporto fiduciario tra i cittadini e lo Stato. Sottolinea altresì che le proposte emendative presentate dalla sua parte politica sono volte ad introdurre importanti correttivi ad una manovra finanziaria che penalizza le fasce più deboli della popolazione.

WALTER TOCCI lamenta che la manovra di finanza pubblica per il 2005 riduce le risorse finanziarie destinate all'università e alla ricerca, mettendone così in crisi le strutture portanti. Richiama, quindi, le finalità delle proposte emendative presentate dalla sua parte politica nella suddetta materia, auspicando, in particolare, l'individuazione di risorse da destinare al settore allargato della ricerca tecnologica.

EGIDIO BANTI osserva che la manovra economico-finanziaria per il 2005 appare connotata da elementi di incertezza e scarsa chiarezza sulle misure che il Governo intende adottare al fine di porre rimedio alla situazione di crisi dell'econo-

mia italiana e di favorire lo sviluppo del Paese. Sottolinea, in particolare, l'inefficacia delle disposizioni di carattere fiscale.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione congiunta sulle linee generali.

DANIELA GARNERO SANTANCHÈ, *Relatore sul disegno di legge n. 5311*, sottolinea la necessità di un chiarimento da parte del Governo in ordine agli elementi ed ai criteri sulla base dei quali viene predisposto il bilancio a legislazione vigente, al fine di svolgere una verifica minuziosa dei margini di intervento sugli stanziamenti iscritti a bilancio. Giudica fondamentale, quindi, l'individuazione di specifiche categorie di spesa sulle quali è possibile operare riduzioni senza influire negativamente sui servizi ai cittadini.

GUIDO CROSETTO, *Relatore sul disegno di legge n. 5310-bis*, giudica infondate le critiche rivolte dall'opposizione alle misure indicate dal Governo per risanare i conti pubblici ai fini del rispetto del patto di stabilità, attesa peraltro l'assenza di valide proposte alternative. Sottolineata la necessità di incrementare l'efficienza della spesa pubblica, adombra il dubbio che il potere politico non riesca ad incidere sulle spese dello Stato più di quanto non faccia l'apparato burocratico.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, rilevato il carattere contraddittorio delle critiche rivolte dall'opposizione alla manovra economico-finanziaria per il 2005 predisposta dal Governo, sottolinea l'alto profilo ed il buon senso che la connotano, rilevando che la fissazione del tetto del 2 per cento per l'incremento della spesa delle pubbliche amministrazioni consentirà di perseguire gli obiettivi fissati dall'Unione europea. Richiamata inoltre l'opportunità di apportare modifiche al bilancio dello Stato, osserva che lo strumento della diminuzione della pressione fiscale appare il più idoneo ad innescare un processo di sviluppo, anche in considerazione della fallimentare esperienza dei paesi che sono

ricorsi invece all'aumento della spesa pubblica per il sostegno dei redditi più bassi. Fornisce quindi i dati che dimostrano l'aumento delle dotazioni a favore del settore sanitario e del comparto sicurezza, nonché l'incremento delle entrate degli enti locali, evidenziando infine gli apprezzabili risultati conseguiti dal Governo in un momento peraltro di grave difficoltà.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Ordine del giorno  
della prossima seduta.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Lunedì 8 novembre 2004, alle 15,30.

*(Vedi resoconto stenografico pag. 49).*

**La seduta termina alle 13,10.**